

# NOI SIAMO TUTTO

**Noi siamo tutto** è un film di genere drammatico, sentimentale del 2017, diretto da Stella Meghie, con Amandla Stenberg e Nick Robinson. Uscita al cinema il 21 settembre 2017. Durata 96 minuti. Distribuito da Warner Bros..



**DATA USCITA:** 21 settembre 2017

**GENERE:** Drammatico, Sentimentale

**ANNO:** 2017

**REGIA:** Stella Meghie

**ATTORI:** Amandla Stenberg, Nick Robinson, Ana de la Reguera, Anika Noni Rose, Taylor Hickson, Danube Hermosillo, Dan Payne, Sage Brocklebank, Fiona Loewi, Peter Benson, Robert

Lawrenson, Françoise Yip

**PAESE:** USA

**DURATA:** 96 Min

**DISTRIBUZIONE:** Warner Bros.

## TRAMA

A causa di una grave malattia che non le permette di uscire fuori di casa, la protagonista di Noi siamo tutto, Maddy (Amandla Stenberg), ha raggiunto la maggiore età senza vivere nemmeno una delle piccole esperienze sperimentate dai suoi coetanei. Cresciuta in una gabbia dorata con la sola compagnia della madre e dell'infermiera Carla (Ana de la Reguera), non ha mai ricevuto il primo bacio, né visto da vicino l'oceano e la spiaggia, se non in fotografia. Le uniche avventure concesse sono contenute nella pila di volumi letti sugli scaffali, quelle future nei libri che non ha ancora sfogliato. Così si è rassegnata a condurre

un'esistenza di emozioni surrogato, priva di legami affettivi e relegata tra le pareti domestiche. Il cambiamento arriva con il rombo di un camion dei traslochi che imbocca il vialetto. I Bright, trasferitisi nella casa accanto, spediscono il figlio Olly (Nick Robinson) a presentarsi secondo le regole del buon vicinato, con in mano un invitante ciambellone appena sfornato. Olly nota Maddy nonostante lei cerchi di nascondersi in camera sua, e da allora prova a comunicare con la ragazza in tutti i modi possibili, attraverso vetri, finestre, sms e bigliettini di carta. Tra i due nasce una tenera amicizia, destinata a sfociare in un legame profondo e indissolubile che non potrà essere arginato da una semplice porta chiusa a chiave.

## **PANORAMICA**

Dopo l'esordio al primo posto nella classifica del New York Times e la permanenza per oltre due anni in cima alla famosa lista di best seller, la versione live action di Noi siamo tutto (titolo originale: Everything Everything) era solo questione di tempo. Il film, la cui uscita al cinema in Italia è prevista per il 21 settembre 2017, porterà in scena la storia d'amore impossibile tra la fragile Maddy e l'ostinato Olly, descritta nel romanzo di Nicola Yoon.

Sulla pagina web ufficiale della scrittrice di origini giamaicane, si può trovare una biografia formale, in cui è detto ad esempio che vive a Los Angeles con la famiglia e che Noi siamo tutto è il suo romanzo d'esordio, e una biografia informale. Nella lista confusa, ironica e fantasiosa che l'autrice stila in inchiostro digitale, confessa di preferire carta e penna per le prime stesure, di aver disegnato gioielli in una vita passata e di considerarsi un'inguaribile romantica. È quest'ultima caratteristica, che emerge in maniera sempre arguta e delicata dai suoi lavori, ad averla resa in poco tempo una delle autrici di narrativa young adult più apprezzate e premiate degli ultimi anni.

Grazie a una scrittura fresca e attuale, intervallata da scarabocchi, grafici e appunti sparsi della protagonista, la Yoon crea un personaggio positivo e adorabile, che scalcia per venir fuori dall'ambiente domestico come dalle pagine del libro, e che trova nella giovanissima Amandla Stenberg l'interprete perfetta. I più se la ricorderanno come la piccola Rue di Hunger Games, la ragazzina scaltra e solitaria che a un certo punto decide di allearsi con Katniss nel mezzo dei giochi mortali. Spazzata via la ruvidità del personaggio, quello che resta è l'animo gentile e innocente che la Stenberg potrà mostrare in questa storia d'amore e ribellione in tutto il suo splendore. Nel cast, anche un altro ragazzo prodigio del cinema hollywoodiano, il talentuoso Nick Robinson, reduce dal successo di Jurassic World.

## **RECENSIONE**

Se non ci hanno informati male (e lo scopriremo forse viaggiando), nei paesi di lingua anglosassone esiste nelle librerie uno scaffale che raccoglie la cosiddetta "Sick Lit", i libri in cui uno dei personaggi è affetto da una malattia grave e il più delle volte incurabile. Nello scaffale quasi certamente si posso trovare: "**Colpa delle stelle**", una vecchia copia o magari una riedizione del best-seller tratto dalla sceneggiatura di **Love Story** e il fenomeno editoriale del 2015 "**Noi siamo tutto**", che ha proiettato l'ex analista finanziaria **Nicola Yoon**, nata in Giamaica e cresciuta a Brooklyn, nell'olimpico dei più incensati autori di letteratura per giovani adulti. E si sa che i giovani adulti - dalle liceali di rosa vestite, ai geek, e agli Emo - vanno in sollucchero per lo struggimento che accompagna le relazioni impossibilitate a durare nel tempo a causa di infausti problemi di salute.

Al di là della facile ironia, questo filone letterario (insieme a qualcuno dei film che ha generato) ha avuto il pregio di smettere di rendere la malattia un tabù, trasmettendo in qualche modo un messaggio di speranza. "**Noi siamo tutto**", poi, ha fatto una cosa ancor più importante: ha scelto una protagonista femminile nera corteggiata e adorata da un ragazzino bianco e si è concentrato su amore e immunodeficienza senza tirare in ballo questioni razziali. Anche **Stella Meghie** ha evitato ogni retorica esortazione all'uguaglianza e si è ben guardata dal dire: "Le donne di colore devono essere amate come tutte le altre", perché è una cosa scontata e perché la sua Maddy è talmente bella, solare e attraente che nemmeno **DiCaprio** ai tempi di **Titanic** e del **Titanic** avrebbe potuto resisterele. E in effetti **Nick Robinson** somiglia un po' al **Leo** di una volta, oltre che a Dane DeHaan, nonostante la regista abbia voluto conferirgli un che di ribelle, dotandolo di skateboard e look total black.

Tornando a Maddy "bubble girl", il limite del personaggio (e una delle pecche di **Noi siamo tutto**) è proprio nel suo essere una piccola bomba sexy dalle curve sempre in evidenza nonostante l'innocenza delle tonalità pastello dei suoi outfit. Che dietro questa scelta ci sia il comprensibile desiderio di mostrare una fanciulla che sboccia e si apre alla vita e alla passione va benissimo, ma davvero una diciottenne che non è mai uscita di casa dorme con una mini camicia da notte in seta bianca e indossa solo capi attillati? Magari, trascorrendo intere giornate a navigare su Internet, avrà sviluppato un personalissimo gusto in fatto di vestiti, ma un'attenzione così maniacale all'abbigliamento e quindi all'esteriorità del personaggio gli toglie vivacità intellettuale e parte di quel carisma che pure la bravissima **Amandla Stenberg** riesce a dargli. E' però vero che la bellezza che irradia da **Madeleine** si intona con le atmosfere rarefatte di una messa in scena che rifiuta il realismo a favore della magia e della favola. Come non indugia in una morbosa descrizione dei sintomi e delle conseguenze della SCID, allo stesso modo **Noi siamo tutto** evita di mostrare corpi deformati o visi smagriti, creando, accanto al mondo vero, un universo immaginario dove i due neo-innamorati

possono parlarsi senza che una parete in vetro li separi, mentre un astronauta a grandezza naturale nato dalla fantasia di uno di loro li osserva compiaciuto.

E' un'impronta stilistica interessante, che dà un senso di morbida intimità a **Noi siamo tutto**, ci mette in condizione di perdonargli altre piccole inverosimiglianze ed evita di rendere ripetitivo un film che, per più di metà del tempo, si basa su incontri e conversazioni che si svolgono sempre nei medesimi luoghi. Il problema è che, in questi luoghi e in queste conversazioni, viene fuori solo la personalità della protagonista femminile, mentre **Olly** sembra essere stato "creato" solo per adorare la sua bella e di lui non scopriamo proprio nulla, se non che ha un padre violento (ma chissà perché è violento?). La presenza di questo adulto cattivo serve comunque a rendere la favola nera, complice qualcuno (di cui non sveleremo l'identità) che a un certo punto diventa una strega cattiva, troppo cattiva per sembrare credibile al 100%... ma non fateci aggiungere altro: il rischio di spoiler è altissimo.

Ciò che invece possiamo dire è che **Noi siamo tutto** parla - bene e diffusamente - dell'amore nelle sue varie declinazioni e forme: amore fra genitori e figli, amore fra teenager, amore per cui vale la pena sacrificare tutto e di buttarsi, amore puro e amore soffocante e morboso, amore che qui è per forza un po' all'antica, con la tecnologia che resta in secondo piano e gli sguardi, i sospiri e le attese in primo piano proprio come in un "**Romeo e Giulietta**" con una finestra di fronte al posto del balcone.

E' per illudersi di vivere l'amore come fossero **Maddy** e **Olly** che tanti ragazzi andranno al cinema, e a chi ha letto e apprezzato il libro consigliamo vivamente di restare fino alla fine per non perdersi i titoli di coda.

## **LA RECENSIONE DI SCUOLAZOO**

Devo essere sincera: sono partita prevenuta nei confronti del film. Ho una certa avversione per il genere sick lit, pellicole che hanno sì il pregio di affrontare la malattia, ma che anche tendono a seguire la solita trama e si concludono puntualmente con la morte di lei, le lacrime di tutti (lui, i genitori, gli amici, noi), dopo avere dispensato talmente tante frasi smielate che anche in sala rischiamo di ammalarci di diabete.

È bello quindi essere stata sorpresa: **Noi siamo tutto** riesce ad abbattere gran parte dei cliché legati al genere, affrontando il tutto con leggerezza e ironia. **Maddy** ha la SCID, una patologia che le rende impossibile uscire all'aria aperta in quanto il suo sistema immunitario è letteralmente K.O. La ragazza, che diventa diciottenne a inizio della pellicola, è bella, intelligente e simpatica, ma ha trascorso la sua vita guardando il mondo da un'oblò dalle vetrate della sua stratosferica casa a Los

Angeles (farebbe invidia anche a Tony Stark) e, nonostante tutti i confort, l'immaginazione fervida e internet, si annoia un po'. La sorte è stata particolarmente poco simpatica con lei: oltre a non potere uscire di casa (le uniche persone che può vedere sono la madre – un tantino apprensiva – l'infermiera Carla e la figlia di quest'ultima), ha perso da piccola papà e fratellino in un'incidente d'auto (state già rivalutando le vostre sfighe vero?).

Tuttavia, essendo una ragazza ricca di ingegno, riesce anche a farsi una carta di credito gratuita online per acquistarsi degli improbabili maglioni cerulei, tanto che, a ben vedere, questi due fattori la rendono un perfetto mix tra Becky Bloomwood di *I Love Shopping* e Andy Sachs del *Diavolo veste Prada*.

Maddy inganna il tempo e ha accettato la sua vita da eremita, finché non arriva il nuovo vicino di casa: un ragazzo che si veste sempre di nero. Ecco che vi state chiedendo: è il bello e dannato della situazione? Il popolare della scuola bullo in apparenza, ma che si innamorerà della ragazza della porta accanto? Il dark emo con il poster dei Tokyo Hotel in camera e tendenze suicide?

Niente di tutto questo: Olly è un ragazzo per bene e dolce come il ciambellone con cui si presenta a casa di Maddy.

Tra i due l'amore scoppia così, tra un "affacciati alla finestra amore mio", un messaggio su WhatsApp, e sospiri al balcone di shakespeariana memoria, visto anche che il loro amore è ostacolato dalla madre di Maddy. Impossibile non volere bene a Maddy e Olly, anche se sai che prima o poi l'inghippo arriva. Lo attendi con la stessa ansia con cui aspetti che la prof riconsegni il compito di matematica che avevi lasciato in bianco. Sai che il 4 è inesorabile, ma non perdi la speranza: applaudi alla missione suicida, non ti chiedi come è possibile che la carta gratuita acquistata online abbia dei soldi (non vi dico perché per evitarvi spoiler), accetti anche il momento Titanic "se salti tu salto io Jack", ma non ti arrendi all'idea che nei film di questo tipo il #maiunagioia arriva puntuale come la friendzone per Jorah Mormont.

Tuttavia, e lo ripetiamo, Noi siamo tutto ribalta un po' i soliti stereotipi di genere e il plot twist finale vi lascerà sicuramente basiti, tanto che queste più o meno saranno in ordine le vostre facce:

In conclusione, Noi siamo tutto è una favola moderna, che affronta il tema della malattia con delicatezza e ironia, presentandoci i vari lati dell'amore, da quello adolescenziale a quello morboso, da quello malato da cui è meglio fuggire a quello per cui vale la pena correre incontro, uscire di casa e magari rischiare di morire. Imperdibile per le anime romantiche, ma che detestano piangere. Voto: 7.